



COMUNE di CASALBORDINO

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI

Prot. n. 14623
Riscontro prot. n.

Addì 30 novembre 2009

ACC. AR

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo n.44 - 00147 ROMA
In attenzione del titolare del procedimento in oggetto

OGGETTO: Istanza di permesso di ricerca per Idrocarburi d 495 BR-EL

Con riferimento agli Studi di Impatto Ambientale legati alle istanze di Permesso di Ricerca per Idrocarburi d 495 BR-EL nel tratto di mare che va da Punta Penna alla città di Ortona, presentato dalla società Petroceltic Elsa srl; in qualità di Amministratori locali ma anche e soprattutto di cittadini amanti della nostra terra, del mare, dell'immagine del nostro territorio e dei suoi prodotti, vogliamo esprimere tutta la nostra preoccupazione e contrarietà.

Queste richieste sono solo le ultime di una lunga serie che, con investimenti di decine di milioni di euro, vogliono costruire impianti che - se approvati - sconvolgerebbero definitivamente gli equilibri ambientali e con essi le speranze di crescita sociale ed economica della nostra costa.

La presenza di un'industria petrolifera è infatti incompatibile con il turismo di qualità che è una delle principali attività economiche dell'Abruzzo, un'industria in crescita nelle zone litoranee soprattutto per la qualità e la straordinaria bellezza della costa teatina.

La presenza di tutto ciò che è legato alla ricerca, estrazione e lavorazione degli idrocarburi non costituisce un "contrasto cromatico" o "un evento di curiosità di breve termine" ma un ottimo motivo per non visitare la nostra regione.

Per quanto riguarda l'agricoltura, in un mondo in cui non conta solo la qualità ma anche l'immagine del prodotto, una caduta dell'immagine turistica avrebbe inevitabilmente lo stesso effetto anche sui prodotti locali.

Vi sono poi innumerevoli studi che dimostrano come le attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi abbiano forti conseguenze negative sulla qualità del mare e dei suoi fondali e quindi anche sui prodotti della pesca e sulla salute di chi se ne ciba: cioè noi e i nostri ospiti e non certo di chi dalle perforazioni trae vantaggi economici.

Non va infine dimenticato che, oltre agli effetti negativi diluiti nel tempo, esiste anche la probabilità non trascurabile di eventi catastrofici (blow-out, collisioni con e tra navi, naufragi, ecc.).

Ultimo in ordine di tempo è il recentissimo blow-out di un pozzo della piattaforma australiana Montara che per due mesi e mezzo ha rilasciato così tanto petrolio che, se fosse stato di fronte alle coste abruzzesi, avrebbe interessato dapprima tutto l'Abruzzo e poi l'intero medio e basso Adriatico.

Si tratta di eventi a cui non segue mai un ripristino delle condizioni precedenti - né rapido né completo - e tantomeno la compensazione delle perdite economiche subite dalle popolazioni locali.

Per tutti i motivi esposti, si invita ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, a non rilasciare Pronuncia positiva di compatibilità Ambientale alle istanze di "Permesso di Ricerca per idrocarburi d 495 BR-EL" presentato dalla società Petroceltic Elsa srl.

Si riserva la facoltà di ulteriori osservazioni ed approfondimenti all'esito della procedura in atto.

Il Sindaco

Don. Remo Bellini

L'Assessore all'Ambiente

(Sig. Tito Galante)



COMUNE di CASALBORDINO

REGIONE ABRUZZO

PROVINCIA DI CHIETI

Prot. n. 14622
Riscontro prot. n.

Addi 30 novembre 2009

RACCAR

Ministero dell'Ambiente e della
Tutela del Territorio e del Mare
Direzione Generale per la Salvaguardia Ambientale
Via Cristoforo Colombo n.44 - 00147 ROMA
In attenzione del titolare del procedimento in oggetto

OGGETTO: Istanza di permesso di ricerca per Idrocarburi d 492 BR-EL

Con riferimento agli Studi di Impatto Ambientale legati alle istanze di Permesso di Ricerca per Idrocarburi d 492 BR-EL nel tratto di mare che va da Punta Penna fino al Molise, presentato dalla società Petroceltic Elsa srl; in qualità di Amministratori locali ma anche e soprattutto di cittadini amanti della nostra terra, del mare, dell'immagine del nostro territorio e dei suoi prodotti, vogliamo esprimere tutta la nostra preoccupazione e contrarietà.

Queste richieste sono solo le ultime di una lunga serie che, con investimenti di decine di milioni di euro, vogliono costruire impianti che - se approvati - sconvolgerebbero definitivamente gli equilibri ambientali e con essi le speranze di crescita sociale ed economica della nostra costa.

La presenza di un'industria petrolifera è infatti incompatibile con il turismo di qualità che è una delle principali attività economiche dell'Abruzzo, un'industria in crescita nelle zone litoranee soprattutto per la qualità e la straordinaria bellezza della costa teatina.

La presenza di tutto ciò che è legato alla ricerca, estrazione e lavorazione degli idrocarburi non costituisce un "contrasto cromatico" o "un evento di curiosità di breve termine" ma un ottimo motivo per non visitare la nostra regione.

Per quanto riguarda l'agricoltura, in un mondo in cui non conta solo la qualità ma anche l'immagine del prodotto, una caduta dell'immagine turistica avrebbe inevitabilmente lo stesso effetto anche sui prodotti locali.

Vi sono poi innumerevoli studi che dimostrano come le attività di ricerca ed estrazione di idrocarburi abbiano forti conseguenze negative sulla qualità del mare e dei suoi fondali e quindi anche sui prodotti della pesca e sulla salute di chi se ne ciba: cioè noi e i nostri ospiti e non certo di chi dalle perforazioni trae vantaggi economici.

Non va infine dimenticato che, oltre agli effetti negativi diluiti nel tempo, esiste anche la probabilità non trascurabile di eventi catastrofici (blow-out, collisioni con e tra navi, naufragi, ecc.). Ultimo in ordine di tempo è il recentissimo blow-out di un pozzo della piattaforma australiana Montara che per due mesi e mezzo ha rilasciato così tanto petrolio che, se fosse stato di fronte alle coste abruzzesi, avrebbe interessato dapprima tutto l'Abruzzo e poi l'intero medio e basso Adriatico. Si tratta di eventi a cui non segue mai un ripristino delle condizioni precedenti - né rapido né completo - e tantomeno la compensazione delle perdite economiche subite dalle popolazioni locali.

Per tutti i motivi esposti, si invita ai sensi dell'art. 23 del D.Lgs 3 aprile 2006 n. 152 e modificato dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n. 4, a non rilasciare Pronuncia positiva di compatibilità Ambientale alle istanze di "Permesso di Ricerca per idrocarburi d 492 BR-EL" presentato dalla società Petroceltic Elsa srl.

Si riserva la facoltà di ulteriori osservazioni ed approfondimenti all'esito della procedura in atto.

Il Sindaco

(Dott. Remo Belli)



L'Assessore all'Ambiente

(Sig. Tito Gabante)